La Nostra Terra

«Settore agricolo, non basta innovare serve la fiducia di tutta la società»

L'imprenditrice Piovan a Pavia Internazionale «Cambiamento del clima ci preoccupa molto»

di **Umberto De Agostino**

Pavia «L'agricoltura ha bisogno di innovazione, ma senza fiducia della società l'innovazione non basta».

Deborah Piovan (nella foto), imprenditrice agricola nel Delta del Po e punto di riferimento di Confagricoltura a livello nazionale, sarà tra le protagoniste di "Pavia Internazionale", l'iniziativa organizzata dalla Consulta dei Giovani di Pavia.

Agricoltura del futuro

Venerdì, Piovan interverrà alle 16.30 nel Cortile Teresiano dell'Università parlando di "Innovativa, tecnologica e sostenibile-Uno sguardo sull'agricoltura del futuro".

Di che cosa parlerà nell'incontro di venerdì a Pavia?

«L'agricoltura è un settore innovativo e ha bisogno che la società comprenda, approvi e sostenga anche economicamente questa innovazione. In fondo tutti mangiamo tre volte al giorno: l'agricoltura produce il nostro cibo e, quindi, riguarda tutti noi. È il sistema attraverso il quale ci procuriamo ciò che mangiamo. Per questo è importante conoscere oggi le sfide che affrontano gli agricoltori e quali strumenti abbiamo a disposizione per rispondere. Se non conosciamo né le une né gli altri, diventa difficile comprendere anche le richieste che arrivano dal settore e la necessità di finanziare l'innovazione e il suo ingresso nei processi produttivi. Credo che partirò dalla storia recente del nostro Paese, mostrando quanto sia cambiata l'agricoltura nell'ultimo secolo».

È importante portare questi temi fuori dagli ambienti agricoli?

«È fondamentale. Dobbiamo raccontare alla società che cosa è realmente l'agricoltura e quali problemi deve affrontare. È qui che diventano decisive la comunicazione e la condivisione: soltanto attraverso la conoscenza possiamo arrivare a scelte comprese e accettate. Possiamo avere a disposizione un'innovazione straordinaria, ma se la società non la conosce e non la accetta, quell'innovazione non verrà utilizzata. E un'innovazione che non riesce a entrare nei processi produttivi, alla fine fallisce. Serve quindi un dialogo tra agricoltura e cittadini. Le esigenze del settore non possono essere spiegate soltanto agli addetti ai lavori, perché le decisioni che riguardano il modo in cui produciamo il cibo interessano tutta la collettività».

E circa il cambiamento climatico?

«Il pianeta si sta scaldando e l'Europa è tra le aree in cui il riscaldamento sta avvenendo più rapidamente. In Pianura Padana l'aumento delle temperature estive è particolarmente rilevante: per una coltivazione anche pochi gradi di differenza hanno conseguenze enormi. L'aumento delle notti tropicali, per esempio, significa piante sottoposte a maggiore stress e condizioni favorevoli anche alla diffusione o all'aggressività di insetti e malattie. Il clima è una delle grandi preoccupazioni dell'agricoltura contemporanea».

Guardando al futuro dell'agricoltura, è più ottimista o pessimista?

«Sono ottimista perché vedo una parte crescente della società che cerca luoghi nei quali trovare informazioni serie e attendibili. Ci sono lettori e cittadini che non hanno paura della complessità e che stanno imparando a diffidare degli slogan e delle risposte semplici a problemi complessi: questa per me è una buona notizia. La complessità non deve spaventarci: è anche bellezza, perché racconta la realtà per quella che è e può portarci a individuare soluzioni davvero utili ed efficaci. Vedo una crescente richiesta di informazione rigorosa e una minore disponibilità ad accettare una comunicazione costruita soltanto sulla paura: questo mi dà speranza. Se cresce una parte della società interessata a capire davvero l'agricoltura, allora possiamo sperare anche in politiche più responsabili e più attente al bisogno di innovazione del settore».



Dalla Regione 350mila euro per la pesca professionale

La Regione ha sbloccato 350mila euro per sostenere la pesca professionale sostenibile nelle acque interne: le domande potranno essere presentate fino al 21 dicembre attraverso il portale regionale "Bandi e Servizi". «La pesca professionale nelle acque interne – commenta l'assessore all'Agricoltura Alessandro Beduschi – è una realtà di pregio della nostra economia rurale, che vogliamo continuare a sostenere, anche guardando alle nuove generazioni. Con questo bando mettiamo risorse a disposizione di chi lavora quotidianamente sui nostri laghi per migliorare sicurezza e condizioni di lavoro, valorizzare il pescato e rendere le imprese più competitive. Allo stesso tempo, investiamo sul ricambio generazionale perché il futuro della pesca passa anche dalla capacità di attrarre i giovani». Il bando è rivolto alle imprese di piccola pesca delle acque interne, singole o associate, ai giovani pescatori professionisti e alle nuove imprese di pesca con partita Iva aperta da meno di dodici mesi, in possesso dei requisiti previsti dall'avviso. «La sostenibilità non riguarda soltanto la tutela delle risorse naturali, ma anche la possibilità per chi opera nel settore di avere imprese solide, sicure e capaci di creare reddito» conclude Beduschi.



L'assessore Alessandro Beduschi

In breve

Impiegati agricoli

Ok all'accordo per il rinnovo del contratto

Raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto provinciale Quadri e impiegati agricoli. L'intesa prevede un aumento del 5,4% dei minimi retributivi, così suddiviso: 3,5% dal 1° ottobre 2026 e 1,9% dal 1° ottobre 2027, oltre a un'una tantum di 80 euro lordi con la retribuzione di ottobre 2026.

Allevamenti

Giornata formativa sui ruminanti

Ci si potrà collegare anche da remoto alla giornata formativa "Sostenibilità economica dei piccoli ruminanti", dedicata al rapporto tra salute, nutrizione e produttività degli allevamenti. Appuntamento giovedì 22 ottobre, alle 10.30. La diretta sarà curata dal sito specializzato www.ruminantia.it.

Formazione

Seminario su salute e alimentazione

È in programma venerdì 23 ottobre, alle 9, nel castello Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano il seminario "Agricoltura, alimentazione e salute: dalle origini alle sfide contemporanee". È un percorso tra storia dell'agricoltura, alimentazione e salute dalle prime società agricole alle sfide attuali.

Stagionali

Parte raccolta delle domande sul portale

Lavoratori stagionali: dal 23 ottobre al 7 dicembre la precompilazione delle domande per il 2027 sul portale del ministero dell'Interno. Poi dal 9 al 13 dicembre il completamento delle pratiche già avviate, senza possibilità di inserire nuove domande e, il 12 gennaio, alle 9, ci sarà il click day.

Un convegno per ricordare Carnaroli

Sabato a Mortara l'evento sulla figura a cui è dedicata la celebre varietà di riso

Mortara La figura di Emiliano Carnaroli, che porta il nome della rinomata varietà di riso a chicco lungo, sarà rievocata nel convegno "Una vita dedicata all'innovazione in agricoltura" in programma sabato, alle 10, all'auditorium "Quirino De Giorgio" di Arsego di San Giorgio delle Pertiche, nei pressi di Padova.

Fra i relatori ci saranno anche Natalia Bobba, presidente dell'Ente nazionale risi ("Carnaroli: la storia di un riso leggendario"), e Filip Haxhari, dirigente del Dipartimento attività sementiera e miglioramento genetico dell'Ente nazionale risi di Castello d'Agogna ("Il valore dell'economia risicola sul territorio italiano").



Emilio Camaroli

Nato nel 1885 nelle Marche, Carnaroli fu docente di Tecnica delle bonifiche all'Università degli studi di Milano: nel 1913 il matrimonio con Elena Pugnalin Valsecchi e il trasferimento ad Arsego. Nel dicembre 1943 fu nominato commissario governativo dell'Ente nazionale risi. «Era un incarico di enorme responsabilità – anticipa il pronipote Giansergio Ludovico Carnaroli – Bisognava ricostruire un settore strategico in un'Italia devastata dalla guerra: alla guida dell'Ente, Carnaroli seppe dare visione e organizzazione coordinando tecnici e ibridatori, sostenendo sperimentazioni e finanziando persino di tasca propria alcune ricerche nelle province di Pavia e Vercelli. Proprio in quel periodo fu selezionata la varietà di riso che conosciamo oggi e che gli sarà dedicata nel 1945».

U.D.A.

Giansanti confermato presidente del Copa

Pavia Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, è stato confermato nel ruolo di presidente del Copa, l'associazione che riunisce le principali organizzazioni professionali agricole europee.

«È tempo che l'agricoltura europea si rafforzi nello scacchiere globale – ha commentato – La nostra sicurezza alimentare deve restare in cima all'agenda politica dell'Unione, al pari della difesa dei confini e dell'approvvigionamento energetico. Per raggiungere questo obiettivo, servono risorse adeguate alle sfide che siamo chiamati ad affrontare. Per reagire allo shock climatico e a quello petrolifero, le grandi potenze mondiali stanno investendo sulle risorse strategiche. L'impegno del Copa è che l'agricoltura europea sia riconosciuta come tale. Affronto questo nuovo incarico con grande senso di responsabilità e impegno. Intendo proseguire nel percorso avviato verso una nuova Politica agricola comune che possa tutelare il reddito e il ruolo degli agricoltori europei».